ANNO XXIX. Domenica, 7 Maggio 1876. N. 126.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un foglio separato costa cent. 10 — Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra Delany Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono esser unite la fascia la nome sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. STEFANI & C. via del Preferti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 50
Terza pagina sopra la linea del garzato [illegible] ogni linea
Pagamento anticipato.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma 6 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie dal teatro dell'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina sono sempre contraddittorie. L'*Agenzia telegrafica* ripete che gli insorti sono disposti a deporre le armi non appena ottenuto risevuto le guarentigie invocate, che la pacificazione dipende dalla saggezza della Porta. Ciò è quanto dice che la Porta deve guardarsi dal far atti ostili al Montenegro e alla Serbia, e dipendere altresì le sue opinioni militari contro gli insorti, per agevolare le nuove trattative per un armistizio e per una conferenza delle potenze. Pare che che Monchtar pascià abbia ricevuto ordini in senso bellicoso, pe chè un telegramma da Ragusa ci annunzia che egli ha raccolto 3500 cavalli e che sta per muovere per intraprendere una nuova spedizione a Niksic. Nel porto di Klek sbarcarono, il giorno 4, circa tre mila turchi, provenienti dall'Asia, e Monchtar pascià non li lasciera certamente inoperosi.

Dalla Serbia continuano a giungere notizie inquietanti, e il nuovo gabinetto costituitosi in questi giorni non offre guarentigie d'una politica assennata e pacifica. Fra i nomi dei nuovi ministri figura quello del signor Risiè, cui il principe Milano infuse tempo fa una malaugurata tendenza. Bisogna supporre quindi che potenti siano le influenze belliche ed agitata assai l'opinione pubblica nel principato, se il giovane sovrano dovette nuovamente giovarsi di tali elementi.

Si proclama dal principe alla nazione e annunciato per oggi, ma non crediamo che in esso si parli di guerra alla Turchia. Probabilmente si cercherà di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, di scuotere la flaccola colla destra e di portar l'acqua colla sinistra. Vi sarà un periodo di tempo per soddisfare alle esigenze diplomatiche, e qualche frase incendiaria per accarezzare i sentimenti bellicosi della popolazione. Dopo tutto però, si tratta sempre d'uno stato precario e pieno di pericoli.

Il gabinetto rumeno, presieduto dal generale Florescu, ha dovuto ritirarsi dopo poche settimane di vita, di fronte all'opposizione in maggioranza nelle Camere. Non è che la situazione in Rumenia inspiri inquietudini come quella della Serbia, ma è evidente che anche colà il principe è costretto a lottare contro difficoltà e che gli avvenimenti della Russia e dell'Erzegovina non lo lasciano indifferente gli animi nei principato nodolvalacchi.

Si telegrafa da Pietroburgo che la stampa riportata dalla libertà di coscienza e dalla intolleranza religiosa in Ispagna, proposito dell'art. II del progetto di costituzione. Gli altri particolari che abbiamo oggi intorno alla vivace discussione impegnatasi alle Cortes su questo problema di tanto interesse per la Spagna e l'Europa civile, ci mostrano sempre più la necità di un partito che tanto male ha già recato alla sua patria e che ancora rispiegherebbe la gesta dell'Inquisizione, se la forza dei tempi non vi si opponesse.

Un deputato liberale ed ex-ministro, Romero Ortiz, difende la libertà religiosa e domanda agli ultramontani delle Cortes se essi sarebbero disposti a chiudere le 30 chiese protestanti che esistono attualmente in Ispagna e a dar l'ostracismo a tutti i seguaci del culto protestante. A nome del suo partito, Ferdinando Alvarez risponde affermativamente. Il telegrafo ci dice che questa risposta fece molta sensazione nella Camera. Si potrebbe aggiungere che ne farà molta anche in Europa.

L'opposizione al gabinetto Disraeli, mentre si prepara alla battaglia decisiva per giovedì prossimo, non lascia però tregua al governo. Essa prende pretesto dell'attività della Russia nell'estendere i suoi confini verso l'Asia, per stabilire un permanente accordo colla politica passiva e inoperosa della Gran Bretagna. Nella Camera dei Comuni il sig. Disraeli la costretto a fare delle dichiarazioni in proposito e a respingere delle mozioni di rimprovero. L'Asia è abbastanza grande per tutti, dice il sig. Disraeli, e una politica ferma è il mezzo migliore per mantenere l'accordo col grande impero. A Pietroburgo si sa che l'Inghilterra non osserva con gelosia lo sviluppo naturale della Russia nell'Asia, e si attrovi che l'Inghilterra è fermamente decisa di mantenere l'impero indiano e la sua influenza in Oriente. Ma questo vedute sono tutt'altro che incompatibili con le buone relazioni fra i due paesi. Giungerà un giorno in cui converrà fra Londra e Pietroburgo come oggi. La Russia ha una grande missione in Oriente e le sue conquiste nell'Asia centrale sono così vantaggiose a quelle popolazioni come la conquista dell'Inghilterra per le popolazioni delle Indie. Conchiudendo, la Russia ha altrettanto diritto di conquistare l'Asia centrale, quanto ne ha l'Inghilterra di conquistare e conservare le Indie.

Queste, per sommi capi, sono le importanti dichiarazioni del sig. Disraeli, e la Camera le accolse con favore, e il signor Cochrane, il deputato che aveva svolto l'interrogazione, si dichiarò soddisfatto.

LA RIUNIONE
DELL'OPPOSIZIONE PARLAMENTARE

L'adunanza che tengono stanera i deputati dell'opposizione accenna ad un intento politico assai elevato.

Il voto del 18 marzo ha mutato completamente le condizioni rispettive dei partiti della Camera.

Esso le mutera pure nella nazione, perocchè un cambiamento di ministero e di partito produce di necessità uno modificazione notevole ne' sentimenti, nelle idee, ne' desideri, nelle speranze e nelle aspettazioni de'popoli.

Di fronte a questa nuova situazione, che aveva a fare la nuova minoranza?

Aspettare passivo gli eventi?

Sarebbe stata un' abdicazione davanti alla Camera e davanti all'Italia, sarebbe stata una rinuncia ad ogni opera efficace e utile.

Ma per agire con isperanza di buon successo, conviene disciplinarsi.

Principiai condizione di forza pei partiti è la disciplina.

Un partito, diviso in frazioni, dipendenti da capi diversi, può bene trovarsi unito nella grandi circostanze da comunione di idee o di aspirazioni e di tradizioni, ma non sarà mai forte.

Alla disciplina importa perciò di aggiungere una direzione sicura, unica, saggia sirracchiamenti e senza soltisteri.

A per ragginngere questi intento che l'opposizione parlamentare si radunastera.

Essa desidera di achierarsi sotto la bandiera d'un capo, riconosciuto e stolto da'proprii aderenti.

E una guarentigia per la Camera e per la Nazione, in qualsiasi eventualità.

Nella scelta che l'opposizione farà del suo capo, non solo si renderà manifesta l'aheggezione de' suoi principali uomini politici, ma altresì la ferma intenzione del partito di lasciare che la sinistra faccia la sua prova intera, scevra di ostacoli e da lotte partigiane.

L'opposizione non è impaziente; sua sorte la necessità di ordinarsi e di costituirsi; nè può disconoscere esser impresa ardua e lunga.

Avverna a' repentini mutamenti di ministero, che scomentano le amministrazioni e inquietano tutti gl'interessi, concio delle proprie condizioni, conviene del dovere di sorvegliare il governo e di non molestarlo, pronta anzi a spoggiarlo ne' provvedimenti che la paiono buoni e utili agl'interessi generali della Stato, essa resa guardiana de' principii liberali e delle tradizioni parlamentari.

L'opposizione desvuore un partito essenzialmente progressivo. Non idee di esclusioni, non vacuoi, non rappresaglie; ma fare larghe, ma propositi di tolleranza. Solo per questa guisa essa potrà ringiovanirsi e allargare la propria base.

La sua potenza d'espansione è tutta nella sua fedeltà al proprio programma nella sua studio inparziale de'bisogni ognor crescenti, intellettuali, economici e morali de'popoli, e de'mezzi di soddisfarli.

Essa invita tutti coloro, che, con lui, hanno fede nel progresso regolare della Società ad associarsi a'suoi sforzi: niuno è escluso; non conosce anatemi nè ostracismi.

Questi debbono essere i fini per conseguire i quali l'opposizione si ordina sotto un capo. Essa sa di essere una minoranza e non ne ignora i doveri. Calma nelle discussioni, spassionata nell'esame delle proposte di leggi, longanime, cosa brama di provarsi come il governo parlamentare non sia un governo di mozioni improvvise, di voti prodotti, d'inquisizione continua pei ministri, di instabilità perenne pei ministeri.

Il costituirsi dell'opposizione come partito disciplinato rassicurerà l'Italia, mostrandole come in ogni caso esso abbia una forza costituita su cui fare assegnamento per la difesa de'suoi diritti e la tutela de'suoi interessi.

L'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE
DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 3 maggio.

(X) Alla nomina dei sub-delegati sono seguite quelle degli aggiunti. La imparzialità col cav. Ramognini non è dimostrata per le distinte persone, ma è dimostrata l'opposto. Dalla solita schiera di aderenti si triumvirate costituito con l'onor. Billi, paladin l'on. Nisticò e l'on. Pulzella, ed ecco sciolti i provvisorii rappresentanti del comune nelle singole sezioni. Alla pubblica istruzione e stato messo il prefetto Torre, uomo di ottimo e tranquillo uomo, così quieto e tranquillo che, per essodo assessore, pensò d'andar via poco prima che si votasse il voto di sfiducia contro la giunta, per non biasimarsi con i suoi amici. Il prof. Palmieri gabbato a proposito, lui che sarebbe un ministro a meraviglia, per la sua bontà, per la sua dolcezza, e marita lode, ma nel passato non pensò che alla scienza, che ad istruire la gioventù, e pel resto *de Deo pauca, de medico nihil*. Accanto a prof. Palmieri è stato posto messo il prof. Trinchera, l'esecutore testamentario che deve mutare ciò che parrà utile di mutare nel personale e nell'ordinamento della pubblica istruzione. E il Trinchera, noto per la volubilità delle sue idee e de' suoi propositi, ha già trasformato in Re Bernardo dal secondo officio ed ha proposto al R. delegato di rendere autonomo l'ufficio delle scuole, mentre il regolamento organico votato dal Consiglio nel 1864 dispone il contrario. Il R. delegato ha approvato questo ed altri mutamenti ed ei non ha di proprio che i suoi signori ed ogni respetto! In tal modo la lotta sarebbe circoscritta e diventerebbe meno ardente. Gli elettori sono stanchi di qualsiasi lotta, e pensano a se e pazzi che qui si combattono monumentali odii e rancori, che si fanno e si disfanno le leggi la creazione della giunta, e che impiegati, durante un seggiorno di parecchi anni, a circoscrive d'affisi e di accrescere ogni sentimento del cuore quell'annirazione che le storie recente non meno che le recenti ne avranno ingenito, come pure attualmente vivono una popolazione così degna di guidare le popolazioni sorelle alla rinascita; così miserabile sempre per la credenza nei compi e nei mezzi, nei quali così semplice per fermezza, per sagezza e per quella libertà civile, che è fonte, madrezza e virtù.

Ritornando oggi in questa sacra terra, che diverse la culla dell'italico risorgimento, come già ora la culla dell'ecclesi dissetin che vello e sempre perfezionarle in ed modesima i destini della nazione, in spazo che la mia amministrazione abbia a trovare la pregiata una base in quella schietta reciprocanza di fiducia che è il primo elemento di cui ogni governo ha bisogno e non nel pesi ecco il nostro, ov'è ordinato, affinee e sincera la pratica della libertà sancite nel patto fondamentale dello Stato.

Torino, 4 maggio 1876.

A. Ranoni

Prefetto della provincia di Torino.

IL PREFETTO DI TORINO

Il comm. Bargoni nuovo prefetto di Torino ha indirizzato il seguente manifesto agli abitanti di quella città e provincia:

Venendo fra voi, onorate colla fiducia del Re e del suo governo, io credo non aver d'uopo di esporvi un programma dell'amministrazione che assumo.

Ogni una significazione dei miei intendimenti le avete accettate, per molte ancieana della mia perdersa, di esercitare l'alto mio officio in mezzo ad una popolazione cortese educata alle libertà politiche e civili, e quella assegnarsa alle leggi che è presidio e complesso d'ogni libertà.

Cittadino privato, pubblicista e deputato al Parlamento nell'epoca memoranda in cui da Torino, oltre i fatti che maturarono e compirono la redenzione d'Italia, uscivano le opere che affrettarono sagli ordinamenti e alle leggi la rigenerazione della patria, io le imparai, durante un soggiorno di parecchi anni, a circoscrivere d'affisi e di accrescere ogni sentimento del cuore quell'annirazione che le storie recente non meno che le recenti ne avranno ingenito, come pure attualmente vivono una popolazione così degna di guidare le popolazioni sorelle alla rinascita; così miserabile sempre per la credenza nei compi e nei mezzi, nei quali così semplice per fermezza, per sagezza e per quella libertà civile, che è fonte, madrezza e virtù.

Ritornando oggi in questa sacra terra, che diverse la culla dell'italico risorgimento, come già ora la culla dell'ecclesi dissetin che vello e sempre perfezionarle in ed modesima i destini della nazione, in spazo che la mia amministrazione abbia a trovare la pregiata una base in quella schietta reciprocanza di fiducia che è il primo elemento di cui ogni governo ha bisogno e non nel pesi ecco il nostro, ov'è ordinato, affinee e sincera la pratica della libertà sancite nel patto fondamentale dello Stato.

Torino, 4 maggio 1876.

A. Ranoni

Prefetto della provincia di Torino.

IL PROF. MOMMSEN A FORMIA

Ci scrivono da Formia, 4 maggio:

L'illustre professore archeologo tedesco signor Teodoro Mommsen dopo Sessa Aurunca e Trentto visitò iari l'altro questa città di Formia ricca d'interessanti antiche iscrizioni lapidarie, molte delle quali sono raccolte e ben conservate nella già villa Caposcuoli oggi Rubino, oltre a quanto se ne possegguno da diversi altri proprietari.

Dovunque furono resi simpatici onori all'insigne archeologo, e qui in Formia si ebbe le più fortevoli accoglienze da questo tipo di gentilissimo signor sindaco-podesta cav. Carnicelio, dal sindaco cav. Spina, dalla famiglia Rubino e da altri notabili del paese.

Amistito dal sindaco e dal signor Angelo Rubino, verificò ier mattina quante lapidi insidoria antiche sono nella città e distorni, e, dopo aver assettato una lunta riflessione offertagli dal cav. Carcolelo, accompagnato da lui e dal signor conte Cantani, il noch la Stata, ove anche ricevuto onorevolmente da quel sindaco ed altri distinti cittadini, visitò il Duomo e lo ciertore antico Tempio di Giove Laste Musazio Plauso, detto Torre di Orlando.

A sera ritornato a Formia s'intrattenne a splendido banchetto appositamente preparato dal signor cav. Gaetano Rubino nella sua villa, al quale assistercno eziandio l'egregio cav. Carnicelio con le sue gentilissime signore e diversi altri invitati. Fra i profondi dei fiori d'arancì e de'spumanti vini fu propinate alla salute dell'illustre archeologo tedesco, alla salute dei sovrani d'Italia e Germania, quila di scienze e propugnatrici di civiltà e progresso.

Questa mattina è ripartito da tutti, è partito alla volta di Terracina.

APPENDICE

FABIA (1)

RACCONTO

di Gaetano Carlo Chelli

Un tempo erasi bensì pronunciato — quello del dottore Bolucci — come candidato degli elettori influenti di S.... la figura del collegio posto nel cuore delle Alpe; ma si capolungo se n'era rino ne da un burletta.

Ipoure, se negli ultimi giorni della sua presenza in città Eugenio si fosse occupato di ciò che succedeva, avrebbe avuto tempo di accorgersi come la candidatura del dottore Bolucci cominciasse a diventare una cosa abbastanza seria. Ma l'avvocato perdi senza sapere quello.

Il dottore Bolucci era uomo la di cui serietà di carattere, e la di cui capacità non corrispondevano al cenno ed all'ambizione. Come privato, avea saputo acquistarsi le proprie rendite e molte fortunevole. Essendo i puritani: come uomo pubblico era peggio che inetto: perocchè a evan avuto occasione, non ci rado, nè di leggieri, di pentirsi dell'aver creduto alla sua buona fede.

Era progettista arrabbiato, parlava di tutto e di tutti, e non c'era argomento dove non moltiplicasse le esagerazioni e gli spropositi.

Nelle relazioni sociali - non già negli affari - lo si pigliava in ridicolo; ed egli non mostrava neppure di accorgersene. Ma questo Zenzi dei convegni della gente colta nel capolungo, aveva saputo formarsi nel suo comune una popolarità incontrastabile; era stato sindaco di S.... e che gli era piaciuto; n'era il rappresentante al Consiglio provinciale, ed aveva un infinito numero di altre cariche minori. Era insomma una di quelle piccole potenze, che in molti casi bisogna blandire, e bazzarli bene dall'urtare, comechessia.

Eppure il suo passaggio nell'amministrazione comunale di S.... aveva lasciato traccie profonde per molti rispetti. Si era rotto strattte delle strade utilizzabili per amenità e semplicemente per comodo; e i soli deliori del dottore Bolucci: si erano sparozzato il danaro in ispese di rappresentanza, per mandare il mesotoo sindaco pellegrinare *gratis* per l'Italia, per comune si era ingolfato in una serie interminabile d'impegni, per soddisfare le vanità e gli interessi particolari del farbo. Tutto ciò aveva enormente servito a ribadire l'opinione della sua infallibilità e della sua possanza.

La sua grande smania, una febbre acuta e cronica insieme, era quella di far parlare di sè, in ogni modo, e per qualunque pretesto. La prefetture rammenta ancora, come a tale proposito rimanesse una volta alla stessa completamente e burlescamente mistificata.

Uno sciagurato, spinto da vecchi rancori, incacerbiti in una rissa, e dieco pel vino bevuto, uccise un suo contemporaneo, e fortunato assai pur sfuggire alle prime ricerche, guadagnò l'Alpe e vi rimase, dandosi alla vita del bandito. Quasi contemporaneamente, dei disertori, cui la grave gabella del servizio militare, fuggirono pure verso l'Alpe, il giorno che avrebbero dovuto presentarsi all'*esame* e cadere sotto le fessore rimiti alla Pasquinata.

Questo bastò, perchè il sindaco Bolucci mettesse mossopra il paese col noguare una banda di briganti. Fu un grido: sono migliaia i malandrini a 15 o 20, bene armati ed equipaggiati, ed allora grandinarono i rapporti in prefetture, fin che due compagnie di soldati non andarono a cacciarli.... per le montagne.

I remitenti avevano bensì traversato l'Alpe; ma per discendere dall'altro versante, a porsi in salvo all'estero, dove ora erano giunti. L'omicida, solitario, affamato, mezzo morto di stenti e di fatiche, aveva già deliberato di consegnarsi da sè stesso nelle mani della giustizia.

Era un po'grossa, ma il sindaco, che ad ogni costo voleva mandare al capolungo una bella retata di malviventi, sfumata la banda, immaginò di fare annunciare una ventina di sognati manigoldi. Appena inizista l'istruttoria, quei disgraziati furono posti in libertà; ma il loro arrivo nel capolungo fece proprio un bell'effetto, e destò vivissima Bolucci.

Ma egli, l'egregio dottore, come desiderava di esser chiamato, non avava ancor dato fuoco al pazzo più grosso.

Nella procedente campagna elettorale, il dottore aveva « posto » la sua candidatura, con un programma gonfio di retorica e di promesse che Fra le altre cose, la fervida fantasia del neo-candidato, inventò la necessità di una strada ferrata attraverso l'Alpe, allo scopo di porre in comunicazione le due più floride regioni del Piemonte e di sviluppare le « incalcolabili » ricchezze della regione. La trovata fece colpo fra i montanari, che dovevano diventare tanti cresi; ma nelle altre frazioni non vi fu chi si credesse in Italia, raccolsati tutta sogli altri due candidati, lasciò da parte il filantropo dottor Bolucci, il solo ad ophbone sua, che conoscesse i veri bisogni del collegio, espresse dichiarò, ad avanso le volontà ed i mezzi di farlo.

In questa occasione però, egli non dimentichì di essere astuto come un volpone. Appena fatto il voto contrario, riprese la vela, ritirando la propria candidatura, ed appoggiando colla sua fogo trabanella il cav. Baldi. Ma qualche intimo le sentì pure sgolenare:

— Non mi voglione? Ebbene, saprò costringervi a volerini, quest'altra volta. Ho pensato tardi ed mezzo, ecco tutto; e non me lo sono trovato maturo a tempo; ma ora con qualche anno di vantaggio lo farò ben maturare. Oh, se lo farò!...

Il mezzo ora la strada ferrata, il più gran saggio dell'ingegno di Bolucci. Al capolungo ne ridevano; ma non ci fu più verso di dissuaderlo, e difesa e combattuta, la quistione s'impose, si estasse, fece il suo corso.

Il comune di S.... chiamò un geologo per esaminare le condizioni dell'Alpe; ed il geologo, facendosi pagar molto bene, ci trovò tesori anche più copiosi di quelli indicati da Bolucci. I giornali di varie città stamparono articoli e corrispondenze a proposito, che furono nelle imprese e commerciale della linea. Infine, una Società inglese — le Società inglesi sono sempre pronte — domandò di fare per proprio conto gli studi definitivi.

Allora il comune di S.... deliberò di concorrere alla spesa per gli studi, ed il Consiglio provinciale, malgrado gli epigrammi e le proteste del capolungo, si pronunciò favorevole a sussidiare pure la « mistificazione Bolucci, » a scanso di urtanti discussioni e di rancori.

La Società inglese incaricò degli studi due giovani, che si diedero a quegli studi ingegneri, ma che si erano occupati fino allora di corsar dietro alle *priseltes* ed alle *demi-mondaines* della galleria Vittorio Emanuele a Milano. In ogni modo però, il lavoro venne condotto a termine, ed il comune di S.... firmò un compromesso per la costruzione della strada ferrata attraverso l'Alpe, colla Casa Brocco-her-Tomlinson-Brownson and Co.

Cominciavano le discussioni, che dovevano decidere la crisi parlamentare, quando i disegni, i documenti ed il compromesso relativi all'affare vennero spediti, con tutte le formalità, al ministero dei lavori pubblici, per l'approvazione.

(Continua)

(1) La proprietà letteraria di questo racconto è riservata.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 3 maggio. — La vendita delle fervorie prussiane è ormai un fatto compiuto semprechè il Reichstag non ricusi il suo voto. La maggioranza favorevole al progetto è cresciuta di alcuni voti nella terza lettura d'ieri; 240 deputati l'accettarono, 160 lo respinsero. I partiti votarono compatti come alla seconda lettura. Le lotte non furono una volta vive assai, sebbene il Cancro si mostrasse visibilmente irritato per l'ostinazione del vice-presidente del Reichstag prof. Hänel fu vivissimo nel suo discorso, il suo attacco contro il principe di Bismarck e contro i nazionali liberali era proprio assennato politico, le accuse di particolarismo che non rare contenza si scagliano da qualche tempo agli stati meridionali, anzi, secondo lui, anzi più meritati dalla stessa Prussia, la quale rivendica la competenza delle Camere prussiane in un affare ch'egli crede di spettenza dell'Assemblea che rappresenta tutto l'impero. Col progetto presentato alla Camera il professore Hänel vede stabilito un precedente assai pericoloso che gli Stati meridionali potrebbero a buon diritto ripetere, essi potrebbero far dipendere dal loro voto l'esecuzione d'una decisione del Reichstag, la quale determinasse il riscatto o l'esercizio delle ferrovie per conto dell'impero. L'autore chiamò la legge un estatto per diritto d'autore e per violazione l'autorità del Reichstag a favore del particolarismo prussiano che in questo caso sarebbe abbastanza obbligato a rappresentarsi dal numero voti di cui ora la Prussia dispone nel Bundesrath.

La strategia del governo sembrò sbagliata all'oratore; egli vi scorse una prova della debolezza del Reichstag che si deve riprovare e per evitare la quale egli s'adoperò a tutt'uomo, come disse, sebbene a conoscenza di non riuscirvi. Il governo dovrebbe aver preferito soltanto davanti al Reichstag. Il mio partito, disse, terminando l'on. Hänel, non partecipò all'ostilità che il governo pretende oggi della Camera, ne siamo invece disposti a sostenerlo la verità per una convenienza politica e meno ancora per una convenienza verso una data persona (Bismarck).

In luogo al vice-presidente del Reichstag vedemo parecchi non molto gravi. Il primo fu il discorso del prof. Hänel seguì molto ed assai marcatamente una contraddizione nelle relazioni gli attestarono non fra l'avvocato-liberale ed i progressisti.

Non ripeterò il brillante attacco del capo del ieri, Windthorst, che chiuse la tornata compiuto; mi voglio dire della lotta che ha preso unita con gli delle la Lasker che Con Sybel al credette in dovere d'intervenire alla Camera fra la discussione dei deputati. Avvenne anche di ricevere quando la proposta di Bismarck verrà discussa nel « Reichstag, dove avrà lunga e battaglia decisiva, la quale non riescirà certamente facile, sarebbe certamente dalla grave simo conseguire.

Un disgusto profondo s'è manifestato intanto fra la stampa nazionale e quella progressista. La prima, che sempre si è vantata per il suo unitarismo, è accusata dai progressisti di particolarismo per la sua servilismo incondizionato verso il principe di Bismarck. Dai nazionali si accusa la Camera bavarese di volersi particolarizzare da non l'abbare altrettanto i nazionali quando vocciuto a pregiudicare il giudizio indipendente del Reichstag mediante l'anticipata pubblicazione d'una opinione che poteva aver quella della cassione delle sale ferroviarie prussiane, cessione proposta unicamente dalla fiera opposizione degli stessi progressisti! Pare che la agnizio a codesta commissione differenze d'opinione fra le due maggioranze, il progressista Hänel, liberale di gli dell'Assemblea nazionale, nella prossima campagna elettorale. Si parla di un programma franco e deciso che dovrà trascinare la fortuna e la vittoria ai progressisti, i quali sembrano risoluti a non continuare nelle concessioni che, particolarmente nella lotta contro il clero, fecero ai nazionali. Davanti all'imposta spiacentissima di cui vuole che la guisione ferroviaria assume nelle milione disonanti. Il lato economico del progetto è pressochè dileguato. Non resta che la questione agitata la vertenza nel Reichstag.

Dal telegrafo avrete saputo a quest'ora che Gorki è a Il 10 corrente, il Re imperiali dell'Austria, di Russia e di Germania si riuniranno per discutere sulla soluzione dell'intricatissima questione orientale. Nei giorni scorsi si parlava moltissimo della probabilità che non solo il conte Andrassy verrebbe a Berlino, ma che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe destinato di prendere parte al convegno degli imperatori Guglielmo ed Alessandro. Contro tale idea è abbondata. Ma non è meno più consolatoria la voce che si convegno dei tre diplomatici sarebbero invitati a prendere parte i rappresentanti delle potenze che firmarono il trattato di Parigi. Ciò che mi sembra fra i tre imperatori più non si parla; l'invito che si dice diramato alle altre potenze è considerato generalmente come una prova che i tentativi per conciliare gli interessi russi con quelli dell'Austria non abbiano avuto il buon successo. Dissi che la potenze occidentali non furono invitate sconosciute quando il principe Bismarck s'accorse dell'impossibilità di evitare una vertenza fra l'Austria e la Russia. Ecco le voci che qui si spacciano per fondate. Quale poi sarà la soluzione, sarebbe cosa indagarla. Di un promisso intervento però abbiamo a quest'ora a qual pezzo l'accordo fra i tre imperatori portò continuare, è difficile il dirlo. Ma sarebbe d'altronde da deplorare seriamente che l'austria dovrà subire la formazione di uno Stato slavo autonomo fra i confini suoi e quelli fuori della Turchia!

BELGIO

La Commissione della Camera incaricata dell'esame del trattato tra il Belgio e la Repubblica sud-africana del Transvaal propose l'approvazione della Convenzione. Essa ha chiesto al ministero degli schiarimenti sulla legislazione che in materia religiosa vige in quello Stato e vuole assicurato che esso entrando o d'all'esercizio pubblico del culto cattolico e di qualsiasi altro culto.

— Il barone Roberto da Selys-Fanson ha accettato l'ufficio di console del Belgio in quella Repubblica e il re Leopoldo l'ha ringraziato di questa accettazione.

— A Namur è inutile un nuovo giornale sul titolo l'*Opinion libérale*. Si propose specialmente di combattere i clericali.

— Il Congresso internazionale di botanici, convocato a Bruxelle, termina giovedì le sue sedute.

SVIZZERA

Al Consiglio federale fu annunziato dall'ambasciata spagnuola che D. Mariano Roberto Zarco del Valle venne nominato dal re Alfonso ministro plenipotenziario della Spagna presso la Confederazione.

— Il Consiglio sinodale è convocato a Sitten per domani, 8, affine di prendere i provvedimenti necessari alla risalone del sinodo nazionale per trattare della erezione del vescovato cattolico austriaco svizzero.

— L'Università di Zurigo a conceduto la laurea in medicina a Nicolai signore e a due altre assolte in filosofia. Tre signore ottennero il diploma che le abilita ad esercitare la seguenti scientifici.

— La regina di Svezia ha preso in affitto per l'estate una villa presso Lausanne.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio

(82ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. legge un telegramma del sindaco di Nuoro che ringrazia la Camera per le espressioni tributate al defunto deputato Asproni.

A commissario di sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico viene estratto l'on. Panse con voti 141 sopra 272 votanti.

L'on. Galeotti ebbe voti 123. Ci furono 8 schede bianche.

MASSARI (segretario) prende all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge:

1° Costruzione ed esercizio d'una ferr via da Cles a Lanzo;

2° Modificazione del codice di procedura civile e penale relativamente alla forma del dibattimento.

(Le une restano aperte)

SICCARDI-BORA (deputato ricletto) presta giuramento.

PRES. annunzia che la Giunta per le elezioni propone che sul 1° collegio — di Laverne sia rinnovata la votazione di ballottaggio tra gli on. Rinaudo e Bixio.

La Camera approva, senza discussione, la proposta della Giunta.

MAURO prega la Camera di prendere in considerazione il progetto di legge di iniziativa sua e d'altri deputati per la relazione definitiva della Commissione d'inchiesta di coloro che il parlitere per causa politica.

(Mentre l'on. deputato parla, entra nella tribuna del Corpo diplomatico il principe ereditario Ruggero. Il quale è accompagnato dal conte Corte e il segretario, on. Mamiani, venuto ad esequarlo in nome del presidente. Il principe reale giunge alle ore 2 e 10 per assistere a visitare le sale del palazzo di Montecitorio. Parecchi deputati escono dall'aula per vederlo).

CRISPI ministro (pres. del Consiglio) ricorda d'aver già data la sua adesione al progetto di legge svolto dall'on. Alvisi, che fu esaminato dalla Commissione di cui l'on. Mauro è relatore. Il progetto è un atto di tarda riparazione. L'on. Alvisi può con ben diversa coscienza che il progetto di legge abbia avuto un conseguente finanziario, sulle quali il ministero deve fare le sue riserve.

Non è ora il momento di prendere dei formali impegni; il ministero si limita a dire che esporre in ora esso quando il progetto verrà in discussione per trovare il modo con cui far fronte alle spese che la relazione del progetto di legge renderà necessarie.

ALVISI apera che l'on. presidente del Consiglio troverà nel suo cuore di patriota l'ispirazione a sostenere energicamente il progetto di legge.

La Camera delibera di prendere in considerazione il progetto di legge svolto dall'on. Alvisi.

MORANDINI prega la Camera di prendere in considerazione le sue seguenti proposte:

Sulla separazione delle ferroviarie, sulle incompatibilità parlamentari;

Per la nomina di Commissioni per la riorganizzazione delle opere pubbliche, dei provvedimenti sui danni degli impiegati civili;

Per la nomina di Commissione per la classificazione di tutte le leggi ed imposte esistenti e anteriori alla costituzione del Regno italiano.

MINGHETTI (ministro dell'interno) non si oppone alla presa in considerazione delle due prime proposte sulla responsabilità ministeriale e sulle incompatibilità parlamentari. Dal resto il ministero si occupa di preparare un progetto di legge sulle elezioni.

La Camera prende in considerazione le due prime proposte dell'on. Minervini.

DEPRETIS (pres. del Cons.) prega l'onorevole Minervini di non insistere perchè sia presa in considerazione la proposta concernente gl'impiegati, giacchè il ministero, come ha promesso, si occupa di preparare un progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili.

MORANDINI aderisce e non insiste nella domanda della presa in considerazione per la terza proposta.

L'oratore parla poi lungamente in appoggio della sua quarta proposta, tendente alla nomina di una Commissione per la classificazione di tutte le leggi d'imposta esistenti anteriori alla costituzione del Regno d'Italia, e chiede che la Camera la prenda in considerazione.

DEPRETIS (pres. del Cons.) prega l'onorevole Minervini di lasciare che il ministero esamini e decida se non creda utile di fare una riforma tributaria, e la prega di non insistere nella sua quarta proposta.

MINGHETTI aderisce alla preghiera del presidente del Consiglio e non insiste nella sua quarta proposta.

MASCIALI e NOBILI presentano la relazione sui due progetti di legge.

PRES. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione della marina pel 1876.

CORBETTA (relatore) obbide che la discussione del bilancio sia rinviata ad altra seduta, dovendo esser ristampato alcune tabelle nelle quali l'inconveniente.

La Camera aderisce all'a domanda dell'on. relatore.

PRES. dà la parola all'on. Baccelli Guido per lo svolgimento d'una interrogazione ai ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno.

BACCELLI GUIDO richiama l'attenzione dei ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno sui danni che alla salute pubblica, specialmente in questa stagione, possono derivare dagli scavi che si fanno dall'antiforo Flavio.

COPPINO (ministro dell'istruzione pubblica) non farà la storia di quegli scavi. Nelle Commissioni tecniche e amministrative nominate o invitavano al governo rapporti che ora sono oggetto di studi per parte del ministero.

L'on. ministro di poi informazioni intorno al progetto del Comune che il municipio doveva fare e che pure non ha fatto.

BACCELLI raccomanda che si prenda un provvedimento senza aspettare il forgono che non potrebbe in breve tempo essere fatto.

PRES. proclama il risultato della votazione dei progetti di legge:

1° Costruzione ed esercizio d'una ferrovia da Cirlè a Lanzo:

Presenti e votanti 223 — Maggioranza 127 — Voti favorevoli 218 — Voti contrari 35.

La Camera approva.

2° Modificazione del codice di procedura civile e penale relativamente alla forma del dibattimento.

Presenti e votanti 223 — Maggioranza 127 — Voti favorevoli 163 — Voti contrari 60.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la Relazione di petizioni.

MARIOLI propone il rinvio agli archivi delle petizioni qui appresso:

« Il municipio di Carmagnola chiede che le spese per i mentecatti poveri e per gli esposti passino in modo distinto per circoscrizione provinciale, ed il bilancio dello Stato, delle Opere pie e dei Comuni in quella proporzione che si ravviserà equa, e che in sovvenzione alla provincia Sardegna non possa eccedere i quattro quinti di quella erariale, e di questi un quinto a disposizione della provincia e tre del comune.

« Le deputazioni provinciali di Genova e di Mantova inoltrano istanze al Parlamento per provvedimenti relativi alle spese di mantenimento dei mentecatti e degli esposti.

« La Giunta municipale di Genova di Asiera, rappresentata da Bologna, fa adesione alla petizione presentata dal municipio di Carmagnola e a quanta col n° 1467, per disposizioni legislative circa la più equa ripartizione delle spese pei mentecatti ed esposti.

« Sola Pietro, deputato provinciale di Venezia, a nome della deputazione stessa di dalle provincie venete e di Mantova, rinnova l'istanza n° 1174, relativa ai mentecatti degli esposti.

MARIOLI prega la Camera che queste petizioni siano rivviate al ministro dell'interno.

MICOTERA (ministro) dichiara che la sentita sul senso di ritenere conto nella preparazione dei provvedimenti sulla materia.

MARIOLI dichiara che la Commissione accetta il rinvio al ministro.

La Camera delibera che queste petizioni siano inviate al ministro dell'interno.

È approvato l'ordine del giorno sulla petizione 18 novembre 1875 di Fordia da Solieri.

È invista agli archivi la petizione 9 dicembre 1875 di 22 cittadini di Pavullo, proprietari ed esercenti di molini, contro il raddoppiamento delle quote per la macinazione.

È approvato l'ordine del giorno sulla petizione 10 dicembre 1875 di Fontana Giovanni, domiciliato a Genova.

Sono inviate agli archivi le petizioni di alcuni esercenti di Campobasso, del sindaco di Meroone, di alcuni esercenti di San Severo.

MARAZZUOLI propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 14 maggio 1874 del oloro ricettitor della collegiata di Sandaria contro la liquidazione delle pensioni ecclesiastiche stabilita a ciascun particolare.

L'ordine del giorno è approvato.

PERANO propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 28 febbraio 1872 del segretario comune:

« Il municipio di Bonefiumara formato delle Deputazioni delle Società operaie, degli Ospizi marini, Asili infantili di Pietola, delle scuole di domenica, delle Società di Soccorso, si rivolge al Parlamento nazionale perchè siano abrogate o modificate le disposizioni legislative relative alle tasse stabilite per la emanazione di pubbliche tombole e lotterie a scopo di beneficenza. »

DELLA ROCCA propone che questa petizione sia inviata agli archivi.

MICOTERA aderisce pure la petizione e no propone l'invio al ministero.

PERANO dichiara che la Commissione deve insistere nella sua proposta.

MICOTERA (ministro) dichiara che il governo non può che associarsi alla proposta della Commissione, poichè non si sa dove si andrebbe sprendo l'adito a domande per l'esenzione da tasse.

Il ministero non può assumere il rinvio di questa petizione.

DELLA ROCCA. Almeno la si invii agli archivi col proposito di tenerla presente per quando si discuterà un progetto che colla materia abbia attinenza.

MICOTERA prega la Camera di votare l'ordine del giorno puro e semplice, essendo meglio togliere anche la speranza ai potenti di favori che non si possono concedere.

Dopo brevi osservazioni degli on. Machi, Cadolini, Della Rocca, l'ordine del giorno proposto da la Commissione è approvato.

PRES. Stiamo parecchi deputati ad aspettare ministri al restaurano e Napoli lunedì ed varie del Basile, la proposta che lunedì non si tenga seduta.

La proposta del presidente è approvata.

PRES. La prossima seduta della Camera avrà luogo martedì.

Se seduta è salolta a ore 6.

Martedì seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'inaugurazione del concorso agrario

Quest'oggi, alle 4 pom., ha avuto luogo l'inaugurazione del concorso agrario nazionale e dell'Esposizione nazionale di floricoltura ed orticoltura nella villa Borghese. Alla cerimonia erano presenti le due cariche di Corte davanti al recinto dell'Esposizione le LL. AA. RR. il principe Umberto, la principessa Margherita ed il principe Tommaso, accompagnati da parecchie dame e signori del seguito.

I RR. Principi vennero ricevuti dal presidente della Commissione ordinatrice del concorso, on. principe di Teano, dal ministro di agricoltura e commercio, on. Maurogen.-Catabiano, dal sindaco e da altre autorità. Il primo atto in cui ebbe parte il Principe ereditario fu quello della inaugurazione.

Il R. Principe pronunciò le seguenti parole che furono applaudite da tutti i presenti:

« Signori, Sull'augurio consigliere di municipio, Guori nella quindicina testè compiutosi, nella quale non numerosa la cause complicatissime, e tutte furono accolte da voti favorevoli. Principi della Corte, di fare economia ai giurati per lo zelo, interesse, sollecitudine, assegnazione onde prestò l'opera loro, sebbene, con molte cause ieri avevano, anche 15 ore d'un fiato e senza elevare difficoltà o dar segno di fastidio. Ciò che pienamente rispose alle aspettative questa utilissima istituzione; questo ella campagna romana, al è più ammirabile s'fra quelle non è più o forse col progresso del tempo; nutè che S. M. il Re s'era gli ufficiali e che il suo augusto esempio ha trovato molti imitatori; soggiungo che in tutte le ingerenze del nostro Re per avere di vantaggio gli uomini si è certi di trovare la Reale famiglia, conchiuse dichiarando di sentire del cuore i Principi sposti l'Esposizione.

Le LL. AA. RR., accompagnate dal ministro, dal sindaco e da altri personaggi (fra i quali molti appartenenti al corpo diplomatico, nonchè il ministro indiano, sir Salar Yung) visitarono le varie esposizioni, fermandosi a numerose e belle macchine agrarie, talune delle quali furono poste in movimento dinanzi ai loro occhi, e quindi a quelle degli oggetti diversi; le LL. AA. esaminarono con attenzione ogni cosa e trattenne nell'esimo il buon gusto e l'ordine col quale esposizione di floricoltura.

Poco dopo le 5, le LL. AA. fecero ritorno in città, scortate con simpatia.

Stasera il teatro Argentina sarà aperto, numerosissimi e la vastissima villa presenterà un aspetto molto animato.

Ci rincresce di parlare in altre numeri più estesamente dell'Esposizione stessa.

Il Consiglio municipale nella tornata di iersera, 5, ha insomniosito a discutere la proposta della nomina di un Comitato speciale per la tutela degli interessi igienici e materiali di Roma. Fu chiusa la discussione generale e si passerà a quella degli articoli.

Il generale Garibaldi è partito stamane, 6, per Viterbo, dove si reca ad assistere al banchetto della Società operaia.

In occasione del varramento del *Duilio* che ha luogo a Castellamare lunedì 8 corrente, la direzione generale delle strade ferrate romane ha accordato che i biglietti di andata e ritorno Roma-Napoli, i quali ordinariamente hanno la validità di sette giorni, siano valevoli dal 2° treno di detto giorno fino al 2° treno del successivo lunedì, siano validi pel ritorno a Napoli con tutti i treni delle sunnominate linee.

Abbiamo ricevuto il *Calendario generale* pel 1876, pubblicato per cura del ministero di agricoltura. Oltre le solite copiosissime indicazioni e notizie, contiene l'elenco dei giornali che si pubblicano in Italia, e un cenno statistico sulla *Stampa periodica in Italiani* dal 23 marzo 1874 a tutto dicembre 1875. È pure fregiato di un bellissimo ritratto di S. M., inciso dal signor P. di Bartolo.

Le classi di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani, 7, al tocco, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Il prof. Luigi Chiarini, promettendo le sue conferenze pubbliche gratuite d'igiene sociale popolare d'ambo i sessi, domenica prossima, 7 corrente, alle 2 pom., trattorà il tema: *Il lavoro*.

Domenica, 7, alle ore 14 ant., nel Museo municipale del medio-evo, il prof. Luigi Pigorini farà una conferenza sul *Cannibalismo*.

Dall'1 alle 2 pom. il sig. Ricotti continuerà a trattare dell'*Arte presso i romani*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 5 maggio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e si mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 764,8

Termometro centigrado

Massima = 23,5 — Minima = 13,2

Umidità media dei giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 9,25

Vento dominante. Quasi sempre calmo.

Stato del cielo. Sempre annebbiato in alto.

LOTTO

Estrazione del 6 maggio 1876

Roma	49	12	73	3	44

L'INGEGNERE G. B. MACCHI

La sera del 4 corrente maggio rendeva l'ultimo respiro, in età di anni 47 anni, *Giovanni Battista Macchi*, ingegnere della Società del gas di Roma, vittima di dure morbo sopportato con virile coraggio e con sopportato con virile coraggio e con rassegnazione, seguendo nella tomba la consorte, alla distanza di soli 10 giorni.

Dotato di ottimo non comune ingegno, pratichissimo nella sua professione, di qualità veramente eccezionali di mente e di cuore, di modestia impareggiabile, accuratore di ogni informazione, buon padre, sposo affettuoso — la sua memoria rimarrà immacolabile nel seno di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Egli lascia cinque orfani, tutti di tenera età, a cui per unico patrimonio non resta che il nome intemerato del padre loro e di buoni volonti degli amici.

CRONACA GIUDIZIARIA

IL GIURÌ DI VITERBO

Ci scrivono da Viterbo, 3 maggio:

La legge 8 giugno 1874, di modificazioni nell'ordinamento dei giurati, prongono a noi qui molti inconvenienti. La maggiore intelligenza con cui ora vi sulla pegola e Magistrature fa che questa cammini con maggiore celerità e con minore dispendio. L'on. principe conchiuse il suo applaudito discorso ringraziando nuovamente a nome del Re tutti i presenti e specialmente il principe Borghese che contes mente pose a disposizione della Commissione ordinatrice la sua villa in Roma.

Preso quindi la parola l'on. ministro d'agricoltura e commercio. Egli pure per le della grande utilità ai concorsi agrari e specialmente ai concorsi regionali nei quali l'avvenire questa istituzione; questo ella campagna romana, al è più ammirabile s'fra quelle non è più o forse col progresso del tempo; nutè che S. M. il Re s'era gli ufficiali e che il suo augusto esempio ha trovato molti imitatori; soggiunse che in tutte le ingerenze del nostro Re per avere di vantaggio gli uomini si è certi di trovare la Reale famiglia, conchiuse dichiarando di sentire del cuore i Principi sposti l'Esposizione.

Le LL. AA. RR., accompagnate dal ministro, dal sindaco e da altri personaggi (fra i quali molti appartenenti al corpo diplomatico, nonchè il ministro indiano, sir Salar Yung) visitarono le varie esposizioni, fermandosi a numerose e belle macchine agrarie, talune delle quali furono poste in movimento dinanzi ai loro occhi, e quindi a quelle degli oggetti diversi; le LL. AA. esaminarono con attenzione ogni cosa e lodarono moltissimo il buon gusto e l'ordine col quale esposizione di floricoltura.

Poco dopo le 5, le LL. AA. fecero ritorno in città, scortate con simpatia.

Stasera il teatro Argentina sarà aperto, numerosissimi e la vastissima villa presenterà un aspetto molto animato.

Ci rincresce di parlare in altre numeri più estesamente dell'Esposizione stessa.

Il Consiglio municipale nella tornata di iersera, 5, ha insomniosito a discutere la proposta della nomina di un Comitato speciale per la tutela degli interessi igienici e materiali di Roma. Fu chiusa la discussione generale e si passerà a quella degli articoli.

Il generale Garibaldi è partito stamane, 6, per Viterbo, dove si reca ad assistere al banchetto della Società operaia.

In occasione del varramento del *Duilio* che ha luogo a Castellamare lunedì 8 corrente, la direzione generale delle strade ferrate romane ha accordato che i biglietti di andata e ritorno Roma-Napoli, i quali ordinariamente hanno la validità di sette giorni, siano valevoli dal 2° treno di detto giorno fino al 2° treno del successivo lunedì, siano validi pel ritorno a Napoli con tutti i treni delle sunnominate linee.

Abbiamo ricevuto il *Calendario generale* pel 1876, pubblicato per cura del ministero di agricoltura. Oltre le solite copiosissime indicazioni e notizie, contiene l'elenco dei giornali che si pubblicano in Italia, e un cenno statistico sulla *Stampa periodica in Italiani* dal 23 marzo 1874 a tutto dicembre 1875. È pure fregiato di un bellissimo ritratto di S. M., inciso dal signor P. di Bartolo.

Le classi di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani, 7, al tocco, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Il prof. Luigi Chiarini, promettendo le sue conferenze pubbliche gratuite d'igiene sociale popolare d'ambo i sessi, domenica prossima, 7 corrente, alle 2 pom., trattorà il tema: *Il lavoro*.

Domenica, 7, alle ore 14 ant., nel Museo municipale del medio-evo, il prof. Luigi Pigorini farà una conferenza sul *Cannibalismo*.

Dall'1 alle 2 pom. il sig. Ricotti continuerà a trattare dell'*Arte presso i romani*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 5 maggio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e si mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 764,8

Termometro centigrado

Massima = 23,5 — Minima = 13,2

Umidità media dei giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 9,25

Vento dominante. Quasi sempre calmo.

Stato del cielo. Sempre annebbiato in alto.

LOTTO

Estrazione del 6 maggio 1876

Roma	49	12	73	3	44

L'INGEGNERE G. B. MACCHI

La sera del 4 corrente maggio rendeva l'ultimo respiro, in età di anni 47 anni, *Giovanni Battista Macchi*, ingegnere della Società del gas di Roma, vittima di dure morbo sopportato con virile coraggio e con rassegnazione, seguendo nella tomba la consorte, alla distanza di soli 10 giorni.

Dotato di ottimo non comune ingegno, pratichissimo nella sua professione, di qualità veramente eccezionali di mente e di cuore, di modestia impareggiabile, accuratore di ogni informazione, buon padre, sposo affettuoso — la sua memoria rimarrà immacolabile nel seno di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Egli lascia cinque orfani, tutti di tenera età, a cui per unico patrimonio non resta che il nome intemerato del padre loro e di buoni volonti degli amici.

CRONACA GIUDIZIARIA

IL GIURÌ DI VITERBO

Ci scrivono da Viterbo, 3 maggio:

La legge 8 giugno 1874, di modificazioni nell'ordinamento dei giurati, prongono a noi qui molti inconvenienti. La maggiore intelligenza con cui ora vi sulla pegola e Magistrature fa che questa cammini con maggiore celerità e con minore dispendio. L'on. principe conchiuse il suo applaudito discorso ringraziando nuovamente a nome del Re tutti i presenti e specialmente il principe Borghese che contes mente pose a disposizione della Commissione ordinatrice la sua villa in Roma.

Preso quindi la parola l'on. ministro d'agricoltura e commercio. Egli pure per le della grande utilità ai concorsi agrari e specialmente ai concorsi regionali nei quali l'avvenire questa istituzione; questo ella campagna romana, al è più ammirabile s'fra quelle non è più o forse col progresso del tempo; nutè che S. M. il Re s'era gli ufficiali e che il suo augusto esempio ha trovato molti imitatori; soggiunse che in tutte le ingerenze del nostro Re per avere di vantaggio gli uomini si è certi di trovare la Reale famiglia, conchiuse dichiarando di sentire del cuore i Principi sposti l'Esposizione.

Le LL. AA. RR., accompagnate dal ministro, dal sindaco e da altri personaggi (fra i quali molti appartenenti al corpo diplomatico, nonchè il ministro indiano, sir Salar Yung) visitarono le varie esposizioni, fermandosi a numerose e belle macchine agrarie, talune delle quali furono poste in movimento dinanzi ai loro occhi, e quindi a quelle degli oggetti diversi; le LL. AA. esaminarono con attenzione ogni cosa e lodarono moltissimo il buon gusto e l'ordine col quale esposizione di floricoltura.

Poco dopo le 5, le LL. AA. fecero ritorno in città, scortate con simpatia.

Stasera il teatro Argentina sarà aperto, numerosissimi e la vastissima villa presenterà un aspetto molto animato.

Ci rincresce di parlare in altre numeri più estesamente dell'Esposizione stessa.

Il Consiglio municipale nella tornata di iersera, 5, ha insomniosito a discutere la proposta della nomina di un Comitato speciale per la tutela degli interessi igienici e materiali di Roma. Fu chiusa la discussione generale e si passerà a quella degli articoli.

Il generale Garibaldi è partito stamane, 6, per Viterbo, dove si reca ad assistere al banchetto della Società operaia.

In occasione del varramento del *Duilio* che ha luogo a Castellamare lunedì 8 corrente, la direzione generale delle strade ferrate romane ha accordato che i biglietti di andata e ritorno Roma-Napoli, i quali ordinariamente hanno la validità di sette giorni, siano valevoli dal 2° treno di detto giorno fino al 2° treno del successivo lunedì, siano validi pel ritorno a Napoli con tutti i treni delle sunnominate linee.

Abbiamo ricevuto il *Calendario generale* pel 1876, pubblicato per cura del ministero di agricoltura. Oltre le solite copiosissime indicazioni e notizie, contiene l'elenco dei giornali che si pubblicano in Italia, e un cenno statistico sulla *Stampa periodica in Italiani* dal 23 marzo 1874 a tutto dicembre 1875. È pure fregiato di un bellissimo ritratto di S. M., inciso dal signor P. di Bartolo.

Le classi di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani, 7, al tocco, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Il prof. Luigi Chiarini, promettendo le sue conferenze pubbliche gratuite d'igiene sociale popolare d'ambo i sessi, domenica prossima, 7 corrente, alle 2 pom., trattorà il tema: *Il lavoro*.

Domenica, 7, alle ore 14 ant., nel Museo municipale del medio-evo, il prof. Luigi Pigorini farà una conferenza sul *Cannibalismo*.

Dall'1 alle 2 pom. il sig. Ricotti continuerà a trattare dell'*Arte presso i romani*.

Varietà

PUBBLICAZIONI

DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

Fra le molte e svariate cose che oggidì — oggidì fiore più che in passato — dimostrino appiano gli ufficiali dell'esercito, non la certamente l'ultimo posto la conoscenza dei militari ordinamenti degli altri paesi.

Sapere quale è la forza degli altri eserciti, le quali mezzi hanno ordinati ove in pace come in guerra, in quali casi vengano reclutati, a via discende, e appriamo un tal che, non attinto per chi ha la supreme direzione delle sorti militari d'un paese, ai generali e pel loro stati maggiori; lo è altresì per gli ufficiali tutti in generale, ed in maggior misure per quelli che più sono elevati nei gradi della gerarchia.

Ma l'acquistare tali cognizioni non è cosa per tutti possibile senza un aiuto maggiore parte degli ufficiali, nè tampoco a tutti giova che compiano le posizioni militari più importanti.

Pur procedendo dalla pochezza del tempo che le molteplici e svariate occupazioni quotidiane pongono loro insanabile disposizione per studiarle, massime in questi ultimi mesi per poterli fare. Invero non fanno difetto, per alcuni specialmente dei principali eserciti d'Europa, libri e opere d'esempio, il tedesco, l'austro-ungarico sulche il russo, pregevoli pubblicazioni, sulle quali d'argomento e con sufficiente ampiezza discorrono dell'ordinamento, dei principali leggi e regolamenti che il regno, non pur, ma molte da fuori anche in questione delle accennate condizioni di cose, che libri di tal fatta non vengano quasi mai tradotti — e davvero puro tentazione per lo studioso, specialmente nel nostro paese, come i tre dianzi citati, che non sono di leggeri e si compiendo come la questione delle armi, e forse anche più a difficili a risolversi, — e che quindi non sono leggeri e più compiute, debbano essere per la maggioranza degli ufficiali pietre tentazione. Ma ecco che la compilazione di opportuni per tutto utile, e, aggiungo dire, indispensabili. Arrigo che in questi ultimi anni non c'ha grandi potenze che non abbiano pubblicato o non pubblichino ogni anno i propri ordinamenti militari, e non s'abbia altresì apposito innovazioni e notamenti ogni o quasi ogni anno.

Le stesse in Francia, il cui esercito in per tanto parte servito di modello ad altre potenze in questo gran interno di riordinamento militare, ha ora per noi un che di vantaggio *forzando*, non si è saputo ancora come essi abbia cimentato che anni nodi della guerra del 1870-71, e quindi a proposito di ogni altro anno, ed in ogni ultimo due guerra da lui così ritirosamente manifestatasi, ha lavorato a tutt'uomo a riordinare il suo esercito, a fine di non incorrere in quei guasti che lo resero così infelici.

Le stesse in Austria, il cui esercito in per tanto parte servito di modello ad altre potenze in questo gran interno di riordinamento militare, ha ora per noi un che di vantaggio *forzando*, non si è saputo ancora come essi abbia cimentato che anni nodi della guerra del 1870-71, e quindi a proposito di ogni altro anno, ed in ogni ultimo due guerra da lui così ritirosamente manifestatasi, ha lavorato a tutt'uomo a riordinare il suo esercito, a fine di non incorrere in quei guasti che lo resero così infelici.

Le stesse in Austria, il cui esercito in per tanto parte servito di modello ad altre potenze in questo gran interno di riordinamento militare, ha ora per noi un che di vantaggio *forzando*, non si è saputo ancora come essi abbia cimentato che anni nodi della guerra del 1870-71, e quindi a proposito di ogni altro anno, ed in ogni ultimo due guerra da lui così ritirosamente manifestatasi, ha lavorato a tutt'uomo a riordinare il suo esercito, a fine di non incorrere in quei guasti che lo resero così infelici.

Le stesse in Austria, il cui esercito in per tanto parte servito di modello ad altre potenze in questo gran interno di riordinamento militare, ha ora per noi un che di vantaggio *forzando*, non si è saputo ancora come essi abbia cimentato che anni nodi della guerra del 1870-71, e quindi a proposito di ogni altro anno, ed in ogni ultimo due guerra da lui così ritirosamente manifestatasi, ha lavorato a tutt'uomo a riordinare il suo esercito, a fine di non incorrere in quei guasti che lo resero così infelici.

Le stesse in Austria, il cui esercito in per tanto parte servito di modello ad altre potenze in questo gran interno di riordinamento militare, ha ora per noi un che di vantaggio *forzando*, non si è saputo ancora come essi abbia cimentato che anni nodi della guerra del 1870-71, e quindi a proposito di ogni altro anno, ed in ogni ultimo due guerra da lui così ritirosamente manifestatasi, ha lavorato a tutt'uomo a riordinare il suo esercito, a fine di non incorrere in quei guasti che lo resero così infelici.

Le stesse in Austria, il cui esercito in per tanto parte servito di modello ad altre potenze in questo gran interno di riordinamento militare, ha ora per noi un che di vantaggio *forzando*, non si è saputo ancora come essi abbia cimentato che anni nodi della guerra del 1870-71, e quindi a proposito di ogni altro anno, ed in ogni ultimo due guerra da lui così ritirosamente manifestatasi, ha lavorato a tutt'uomo a riordinare il suo esercito, a fine di non incorrere in quei guasti che lo resero così infelici.

Incidente. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Jeri il Consiglio di amministrazione del Banco, in seguito ai risultati dell'inchiesta sopra ordinata sugli scandali verificatisi nella sezione fondiaria, pel 1 esonero da ogni responsabilità dell'ex-direttore e destituzione dell'ex-capo della sezione stessa Cerulli e Iuliani, e cessazione appoggiatura, di fronte alla gravità di questi deplorevoli fatti, che l'inchiesta ha messo sempre all'erta per non incorrere in simili inconvenienti.

Ha offerto poi al Banco in questo affare disinteressato, accanto le nostre interessate, il Credito fondiario, tenendo conto della differenza tra il valore nominale e il valore effettivo delle cartelle, si rifiuterebbe a cercare un milione.

Il Consiglio, indipendente da questo, ha anche abbastanza nominato il rimborso di tutti i depositi fondiari, e di tutti i depositi a risparmio, che furono in quei giorni di panico, e di tutti i depositi a risparmio, che furono in quei giorni di panico, e di tutti i depositi a risparmio, che furono in quei giorni di panico.

Il Consiglio ha preso pure in esame la proposta del ministro della finanza per una Commissione sull'amministrazione e sul credito fondiario. Essa è composta di sei membri nominati dal ministro, di quali quattro di essi Rocco economista politico presso il Banco di Napoli.

Un'altra guardia di pubblica sicurezza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo* del 4:

Jeri alla Corte di Assise, presieduta il consigliere Cadolle, fu trattata la causa a carico di quel tale questurino che nella mattinata sera del 17 giugno 1876, quando soldati sortiti i leggi ammutinati, a tre colpi di revolver contro la folla inerme, ferendo gravemente il giovane Gaetano Pietro Bonanno.

Sostenne l'ufficio di P. M. il procuratore generale sostituto Matteo Pardelli; la difesa l'avv. Lucifero, quella di parte civile l'avv. Gaetano Restivo Romano padre di un altro giovane ucciso da quel malandrino. Malgrado però le sue premure e commenti, i giurati pronunciarono un verdetto affermativo e il questurino Salvatore Romano venne condannato alla relegazione per anni cinque.

Premiata in mare. — Scrivono al *Corriere di Genova* da Iordo al vapore *Città Europea* (della compagnia Lavarello), partito di S. Vincenzo di Capo Verde, 12 detto:

Il giorno 5 corrente alle ore 5 pomeridiane, mentre tutti eravamo a pranzo, ci giunse la triste chiamata: « Fuoco in macchina! » Noi e macchina a tutta forza, fischi così in ragione di 23 nodi ed un terzo. Intanto, ottimo d'improvviso senza grida e spiegate a macchina a tutta forza, fischi così in ragione di 23 nodi ed un terzo. Intanto, ottimo d'improvviso senza grida e spiegate a macchina a tutta forza, fischi così in ragione di 23 nodi ed un terzo. Intanto, ottimo d'improvviso senza grida e spiegate a macchina a tutta forza, fischi così in ragione di 23 nodi ed un terzo. Intanto, ottimo d'improvviso senza grida e spiegate a macchina a tutta forza, fischi così in ragione di 23 nodi ed un terzo.

Il capitano Lavarello alla sua 5 pomeridiane, mentre tutti eravamo a pranzo, ci giunse la triste chiamata: « Fuoco in macchina! » Noi e

LA
GIURISPRUDENZA DEL CONSIGLIO DI STATO
PUBBLICAZIONE
di una Società di Giureconsulti e di Amministratori
DIRETTA
dal prof. avv. L. D. GALEAZZI
Contiene tutte le decisioni e tutti i pareri del Consiglio di Stato, adottati dal Governo; riesce una guida sicura e efficace nella trattazione e risoluzione delle questioni e pratiche amministrative in materia di conflitti di giurisdizione, di stato civile, di risbilizione, di istruzione, di amministrazione comunale e provinciale, sulle imposte locali, sui lavori pubblici, sulle opere pie, sulle materie ecclesiastiche e di culto, di finanza, di agricoltura e commercio, di contabilità, ecc.
Esce in fascicoli di 128 pagine ogni mese in ottavo grande a due colonne.
Prezzo d'associazione L. 20 all'anno - Il primo saggio L. 2 50.
Dirigersi alla libreria Ermanno Loescher e C., Roma, via del Corso, N. 346-47.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE
Camiciaio Brevettato
con servizio
di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa
1D, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano
MILANO
Rinomatissimo Stabilimento speciale fondato nel 1870
BELLA BIANCHERIA DA UOMO
Camicie, Mutande, Giubbettini, Colletti, ecc.
particolarmente su misura ed in ottima qualità
Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate e rispettabili case di Parigi che di Londra.
Ricchissima e variata scelta di flanelletti in tela ed in batista si bianchi che di fantasia.
Gradissimo assortimento di Tele, Madapolame, Flanelle, Percalli, ecc. e, bianchi che colorati.
DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE
Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno fer-roviario.
A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo de diversi articoli speciali alla Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non che coll'istruzione per mandare le misurette minute.

SAXON
VALAIS SUISSE
GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
BAD BRIGUE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur
Riche établissement
Mêmes distinctions
que à
HOMBOURG et BADE
NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

NON PIU' CANIZIE
ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI CAPELLI
proposta dal Farmacista FRANCESCO BILANCIONI
RIMINI
Questa acqua conservando la sanità della pelle ristorerisce bene e rapidi tornando loro il calore primitivo. Non contiene sostanze nocive, anzi tanno meno traccia di Nitrato d'argento. Non annerisce la biancheria, non irrita la cute, anzi ristorerandola non permette l'apparizione della forfore e delle altre fastidiose cutanee. Per questi pregi e per la nettezza che mantiene alla pelle, il capello non si fa crudo e crespo, e la barba non diventa punto ruvida come d'ordinario fanno le altre acque colorant.
Ogni bottiglia con istruzione L. 2
Sconto al commercio.
Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.
Deposito in tutte le principali città d'Italia.

Trattamento curativo della Tisi Polmonare di ogni grado colle Tisi Laringee, e in generale delle affezioni di Petto e di Gola.
Col SILPHIUM Cyrenaïcum
Esperimentato dal dott. Laval
ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi
e dalle celebrità principali di Francia.
Le Silphium (cassiniacta ris grandi, in fiotura ed in polvere, Bervole e Uoffes, sole preparatore e preparatrice, Parigi, rue Bonaut, 2
Agenti per Italia A. Manzoni e C., via delle Sala, n. 10, Milano, Vendita in Roma, farmacie; Simmelkopk, Garneri, Marchetti, Salvagiani, Beretti, Milani.

PLAUTILLA
RACCONTO STORICO
del secolo VII dell'Era Romana
DI
RAFFAELLO GIOVAGNOLI
recentemente pubblicato nelle appendici dell'Opinione
Un vol. di 400 pagine in 16°
ROMA — EDITO DA F. CAPACCINI — ROMA
LIRE QUATTRO.

SPARTACO
Racconto Storico
del secolo VII
dell'Era Romana
DI
Raffaello Giovagnoli
Due volumi di pagine 900
Lire 5.
OPIMIA
Racconto Storico
del secolo VII
dell'Era Romana
DI
Raffaello Giovagnoli
Un volume di pagine 420
Lire 3.50.
Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Spedizione in provincia franca raccomandata per posta con numero di Cent. 50.

HOGG, Fornitore, S. via di Castiglione, PARIGI, sola proprietà
OLIO HOGG
NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchite, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Scrofoloni e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.
Questo Olio, estratto dal fegato di merluzzo fresco, è superiore a tutti gli altri per la sua purezza, posa e sopportato dagli stomachi più delicati, la sua limpidezza e perfetta, e la sua superiorità sugli olii commerciali, composti ecc., è provato universalmente.
L'OLIO HOGG si vende esclusivamente in flaconi triangolari nascella riconoscibile dalle imitazioni, portanti la firma e la marca di fabbrica ed esattamente conforme alle figure.
Si trova presso l'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.
Per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; a Roma, Bertarelli. — A Firenze: Roberts e C.; Pegna e figli.

STORIA DEI GRANDI VIAGGIATORI
GIULIO VERNE
Opera riassuntiva di tutti i viaggi che furono fatti da Annone Cartaginese e Cristoforo Colombo.
Un bel volume ricco d'illustrazioni di 320 pagine.
Prezzo L. 2.
Franco di porto per tutto il Regno L. 2 30.
Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

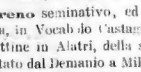
TIPOGRAFIA DELL' OPINIONE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 602.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 maggio 1876 nell'Ufficio della R. Pretura in Alatri si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

1. Tabella N. 5538 **Terreno** seminativo, ed a bosco ceduo da castagni, con casa colonica, aia e cisterna, in Vocabolo Castagneto, sito in Alatri, proveniente dal Monastero delle Benedettine in Alatri, della superficie di ettari 19.74.10 e del reddito di scudi 225 02. Affittato dal Demanio a Milani. **Prezzo d'asta L. 8,045 67.**

Un solido letto di ferro con paglericcio a molla per L. 45 —0—

Un elegantissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con sfilla a tiro per L. 65 —0—
FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di GARASSINO GIOVANNI, Piazza Conga Mercato, 6, Roma.
UN LETTO di ferro ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, saltarello di lana e paglericcio a molla per L. 9 50. — Letti a padiglione, a cavallino, da ragazzo, bronzati e studio per uniformarsi. — Laboratorio di materassi e pagliericci a molla.
In provincia si spedisce mediante vaglia nel L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo a canapè.

APPROVATA DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
EDITA PER CURA D'UN PRIMARIO STABILIMENTO LITOGRAFICO DI MILANO
dell'altezza di metri 2 20 e larga metri 1 50
GRAN CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA ILLUSTRATA
Nove fogli distinti da potersi rilegare fra loro venduta a L. 22.
Questa carta calcata sulle più recenti ed accurate pubblicazioni pone in grado di distinguere a vista d'occhio tutta intera la circoscrizione amministrativa del Regno, tutte le linee ferroviarie compresi i tronchi più recentemente aperti al pubblico, le linee in costruzione e quelle progettate, strade Nazionali e consorziali di provincia, le rotte dei Piroscafi, nonchè le ARMI di ciascun capoluogo di Provincia e di tutti i suoi centri più notevoli.
Ora si vende per sole
Lire 12.
Spedizione franca raccomandata in Provincia contro vaglia postale di
Lire 13.
Egualmente utile agli amministratori, agli studiosi, ai viaggiatori.
Roma, unico deposito e vendita presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, N. 12, p. p.

INIEZIONE AL MATICO DI GRIMAULT & C., Farmacisti 8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.
Esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Perù, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.
Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agenzia Generale della Casa Grimault e C. Aliotta, Napoli, Strada di Chiaia, 184.

NUOVE LETTURE
LA SCIENZA DEL LINGUAGGIO
dette nel R. Istituto della Gran Bretagna nel prof
MAX MULLER
ora con licenza dall'autore per la prima volta tradotte in lingua sulla seconda edizione inglese e colle aggiunte fatte dall'illustre scrivo nella versione tedesca e con alcune note per cura di
GERARDO NERUCCI
Due grossi volumi con 62 incisioni
Prezzo L. 6.
Prezzo eccezionalmente in provincia L. 6 50.
Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, 12, p. p., Roma.

ISTORNO AL MODO
DI CUTROPIDE
I BACHI DA SETA
Istruzione compilata da S. Lanzi-Iurschini. Quinta Edizione, riveduta dall'autore.
Prezzo L. 2, 40
Franco di porto, raccomandata nel regno L. 2, 80, all'estero L. 3.
Vendesi presso l'Agenzia Taboga Via Prefetti, 12 p. p. Roma.

La storia di un boccon di pane
LETTERE
Sulla vita dell'uomo e degli animali per
Giovanni Macé
Opera adottata dalla Commissione Universitaria di fibri di premio.
Prezzo L. 2, 50
Franco di porto, raccomandata nel regno L. 3, all'estero L. 3 25.
Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma.

ODORE DEI PIEDI SUDATI
L'Hydrocreazino
acqua di toletta igienica, disfrugga istantaneamente ogni cattivo odore del sudore, che rendere senza arrestare permette le lunghe marcie ed è un che preservativo delle gelature
L. 2 50 la bottiglia.
Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

BENZINA
rettificata e profumata
per bagni
QUALUNQUE MACCHIA
sopra stoffe di seta, lana, ecc.
Presso delle boccette cent. 40.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano.
Iniziando straordinaria pubblicazione:
L'Esposizione Universale di Filadelfia
DEL 1876
Illustrata
Ottanta grandi Dispense
del formato delle Esposizioni Universali del 1867 e del 1873
È il nuovo modo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati: è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alla pittoresca e selvaggia natura ch'ei ci ha serbato, ci apre, ospitale, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro, che presentiamo fedelmente le colossali meraviglie della vita americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande soll'arte e nell'industria in fatto dalle nazioni del vecchi continenti, si potrà a buon diritto chiamare la rivelazione della universale civiltà.
Questo libro si propone di essere l'Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.
L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa, e, mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più notevoli opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'artigiano, e i cologgiamenti artistici e pochori verranno riprodotti con tutta fedeltà; e la corrispondenze e gli articoli di storia, di costume, di scienza, di arte e di industria, eseguiti da illustratori, faranno seguire allo sguardo dei lettori intorni la colossale Esposizione americana, e particolarmente la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: il Centenario della Indipendenza Americana.
È un pagina ricca che varrà svelata; e si conoscerenno nella loro realtà le più svariate opere che tutti desiderano di sapere coi loro vertiginosi ardimenti.
La nazione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolare cura, ed in per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali pagine elegantemente.
Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, si aggiungeranno quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la giovanissima nazione sembra sviluppare maggiormente la grandezza del Vecchio mondo.
L'Opera sarà divisa in due volumi, e costerà complessivamente il 80 dispense in gran formato, le prime delle quali verranno pubblicate nei primi giorni di maggio 1876 e l'ultima entro il dicembre successivo.
Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.
PREZZO D'ABBONAMENTO
Franco di porto in tutto il Regno L. 20
Europa (Unione Generale delle Poste) in oro » 25
Africa, America del Nord » 30
America del Sud, Asia, Australia » 35
Una Dispensa separata Cent. 25 in tutta l'Italia
PREMI AGLI ASSOCIATI
Tutti gli associati riceveranno franchi di porto i seguenti Premi gratuiti:
I. La Storia dell'Indipendenza degli Stati Uniti, illustrata, — Un elegante volume che vera pubblicato a dispense, la quali si spillerannno insieme alle dispense consegnate a quelle della Esposizione.
II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.
IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

UNA PERSONA di civile famiglia, sui 35 anni, esperta nelle corrispondenze commerciali, desidera trovare collocamento sia come precettore o come custode presso qualche Ditta, Albergo o casa privata in Roma od altrove.
Per informazioni dirigersi all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

FONTE DI S.TA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO.

La più ferruginosa e più ricca in principii attivi naturali e chimiche.
La più di quella per ricchezza di sali alcalini.
La più preziosa perchè contiene grammi 2 4164 di gas carbonico ogni litro di acqua, quantità che non si trova in nessuna altra acqua ferruginosa.
La più medicamentosa perchè è la più ricca di minerali
Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.
Gratissima al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino ed anco di limonata: è buona in tutte le stagioni dell'anno.
È migliore prodotto ferruginoso naturale da prescrivere in tutte le persuasioni artificiali di forte, poichè varî affezioni dipendenti da debolezza di stomaco.
Dirigere le lor mande alla ditta proprietaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nelle Farmacie Reale Garneri, via Gambero n. 3, e nelle primarie Farmacie d'Italia.

PEJO
L'acque dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le terrenose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dal debole. Fonte di Pejo, alla cui acqua deve ad ogni ora ed in ogni stagione, quella di Recoaro (nelli stessi Monadrio, con danno di chi ne usa, oltre all'enorme vantaggio di essere gratissima al palato e di facilissima digestione e passo.
È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e sono mirabilmente nei deboli di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni, affezioni nervose, amorragie, ecc.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o presso i farmacisti in ogni città.
AVVERTENZA
Alcune dei signori farmacisti tanta parte in commercio un'acqua che vantasi per quella della Valle di Pejo, che non è. Si diffida quindi di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula originale in stagno con impresso Antica Fonte Pejo. Bagnoli, come il timbro qui sopra.
In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19.

ACQUE MINERALI D'OREZZA
(Cevalca)
FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE
(Estratte dai Sorgenti di proprietà della Società Anonima di Orezza)
L'E' acqua d'Orezza è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debole e degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.
Deposito in Roma, da Cattaref, 19, via del Corso; a Firenze, da Janssen, via de' Fossi, 10; a Livorno da Bunn e Malatesta.